

nice all'inizio del nuovo esercizio qualche dato al Consiglio sull'andamento dell'industria e sulle prospettive per il futuro.

Il Direttore generale illustra ampiamente la situazione, mettendo anzitutto in rilievo il forte divario esistente fra il rapporto spese-portafoglio negli anni normali (nel 1942: circa 80 milioni di spese di fronte a 35 miliardi di portafoglio) e quello attuale (nel 1946 le spese sono salite a circa 750 milioni mentre il portafoglio ha raggiunto appena 55 miliardi circa di capitali assicurati). Rileva che la situazione migliora, ma con ritmo lento e che il suo risanamento è in gran parte collegato alla stabilizzazione monetaria. Mette in evidenza che una parte non indifferente del deficit dipende dalla cessione fatta allo Stato nel 1936 delle valute estere che l'Istituto possedeva a copertura delle riserve delle polizze stipulate in valuta. Comunica che è in corso una pratica con l'Istituto cambi per tentare di sistemare la questione. Mette in rilievo che la perdita per questo titolo aumenta nel 1947 a circa 700 milioni.

Ribadisce il suo punto di vista già rilevato in altre sedute, secondo il quale la situazione dell'Istituto non può essere risanata se non attraverso l'incremento della produzione e l'incremento